

< SCUOLA

Coronavirus, “i docenti diano voti a distanza”. Nota del ministero dell’Istruzione fa insorgere i sindacati: “Misure illegittime e inapplicabili”



La comunicazione di viale Trastevere chiede che le lezioni online vadano oltre “il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti”, prevedendo anche la valutazione. La replica delle sigle confederali: “Non si può replicare contenuti e modalità tipiche di una situazione di normalità. Non dare per scontato che insegnanti e alunni possano accedere a connessioni internet”

di Alex Corlazzoli | 18 MARZO 2020



Speciale Coronavirus - iscriviti alla newsletter e ricevi gli ultimi aggiornamenti nella tua casella.

ISCRIVITI

“Insegnanti date i **voti** anche con la **didattica a distanza**”. Sono le indicazioni che arrivano dal **ministero dell’Istruzione** che nelle ultime ore ha emanato una nota avente oggetto “Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza”. La comunicazione, a firma del capo del dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione, **Marco Bruschi**, ha voluto chiarire, dopo due settimane di **lezioni online**, alcuni aspetti dell’insegnamento via web. Un messaggio che non è stato apprezzato dai **sindacati confederali** della scuola che hanno chiesto l’immediato **ritiro** della nota di Bruschi definendola “**inapplicabile**” e con richieste “illegittime”.

Immobiliare.it

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Dalla Homepage

CRONACA

Il governo: “Valutiamo divieto di attività all’aperto”. Fontana: “State a casa o pronti a misure più rigorose”. Dati: 3mila morti, 475 in 24 ore. Ma i guariti sono 4mila

Di F. Q.



ECONOMIA & LOBBY

“Dev’essere il Mes a offrire assistenza all’Italia senza ‘clausole’. Agire subito conviene a tutti”. Ma M5s e Lega contrari a usare salva-Stati

Di Chiara Brusini



LAVORO & PRECARI

Le fabbriche – La mappa della Fiom tra stop e ferie forzate: 400 hanno già scelto la cassa integrazione

Di Andrea Tundo



Il ministero nelle **otto pagine** indirizzate ai dirigenti scolastici e agli insegnanti ha in primis chiarito che “il solo invio di **materiali** o la mera assegnazione di **compiti**, che non siano preceduti da una **spiegazione** relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, dovranno essere **abbandonati**, perché privi di elementi che possano sollecitare l'**apprendimento**”.



LEGGI ANCHE

Coronavirus, le lezioni si fanno online: da Classroom a WeSchool, ecco come si usano le piattaforme per la didattica a distanza

La nota del ministero dell'Istruzione

Per viale Trastevere didattica a distanza è “il **collegamento diretto o indiretto**, immediato o differito, attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo; la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali e l'impiego dei registri di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, con successiva **rielaborazione e discussione** operata direttamente o indirettamente con il docente, l'interazione su sistemi e app interattive educative propriamente digitali”.

Ma a suscitare le **perplexità** dei sindacati e di molti insegnanti è la preoccupazione di Bruschi per la **valutazione** da fare anche in questa situazione di emergenza: “Se è vero che deve realizzarsi attività didattica a distanza, perché diversamente verrebbe meno la **ragione sociale** della scuola stessa, come costituzionalmente prevista, è altrettanto necessario che si proceda ad **attività di valutazione costanti**, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione”.

La circolare non dimentica gli **alunni con disabilità**, quelli con **disturbi specifici dell'apprendimento** e i **Bes** (bisogni educativi speciali) e infine richiama i maestri a svolgere didattica a distanza anche per **i più piccoli**: “Per la scuola dell'infanzia è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto 'diretto' (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante **semplici messaggi vocali** o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci. L'obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la **dimensione ludica** e l'attenzione per la **cura educativa** precedentemente stabilite nelle sezioni”.



LEGGI ANCHE

Coronavirus, le scuole chiuse: domande e risposte su attività esterne, viaggi, certificati, Invalsi e maturità

Le preoccupazioni dei sindacati

Indicazioni che i sindacati confederali hanno colto con **preoccupazione**: “La nota non risponde all’attuale **configurazione normativa** né allo **stato di emergenza** che stiamo vivendo: in questo momento straordinario in cui il Governo ha decretato la **sospensione** delle attività didattiche, l’attivazione della didattica a distanza non può limitarsi a **replicare** contenuti e modalità tipiche di una situazione di normalità. Quanto a controlli, valutazioni ed **esami**, andrebbe considerato con la dovuta attenzione che si tratta di attività comportanti per loro natura un **carico di stress** che nella presente situazione occorrerebbe quanto più possibile **attenuare** per tutti (alumni, famiglie, docenti, dirigenti)”.

Secondo Cgil, Cisl, Uil, Snals e **Gilda**: “Le modalità individuate dalla nota come **riproduzione in remoto** delle attività ordinaria, oltre ad apparire **illegittime** e **inapplicabili**, richiedono inoltre, implicitamente ed esplicitamente, che sia i docenti sia gli alunni possano accedere, in modo generalizzato, a **connessioni internet** con strumenti **software** e **hardware** adeguati, cosa che non può certamente **darsi per scontata**, né il Ministero si è preoccupato di verificare almeno **sommariamente** la reale disponibilità delle **strumentazioni** idonee prima di impartire le indicazioni”.



VEDI ANCHE

Coronavirus, tra chat e appelli online così alla scuola Prealpi di Saronno si fa lezione via Skype. Preside: “Prof contenti per l’alta partecipazione”

Le modifiche all’esame di maturità

Intanto la ministra **Lucia Azzolina** è intervenuta a “DiMartedì” su **La7** ipotizzando una chiusura delle scuole **oltre il 3 aprile** e chiarendo che l’**esame di maturità si farà** e partirà il **17 giugno**: “Sto prospettando – ha detto l’inquilina di viale Trastevere – diversi scenari ma sarà un esame serio, pur tenendo conto della situazione di emergenza”. Sembra sicuro che **non saranno obbligatori** né **Invalsi** né **alternanza scuola-lavoro**. Inoltre, stando a diverse fonti, Lucia Azzolina starebbe pensando di **cambiare la seconda prova** che potrebbe essere **rimodulata** sul programma. Tra le novità ci potrebbe anche essere un cambiamento in tema di **commissioni**: niente commissari esterni ma **solo interni** con un presidente esterno.